

**O *CANCIONEIRO DA AJUDA*,
CEN ANOS DESPOIS**

**Actas do Congreso realizado pola
Dirección Xeral de Promoción Cultural
en Santiago de Compostela e na
Illa de San Simón os días 25-28 de maio de 2004**

**XUNTA DE GALICIA
Consellería de Cultura, Comunicación Social e Turismo
2004**

LE FORME METRICHE DEL CANCIONEIRO DA AJUDA

MARIÑA ARBOR ALDEA, PAOLO CANETTIERI, CARLO PULSONI¹

1. Serie metricamente omologhe

Se da un lato capita quotidianamente d'imbattersi in saggi dedicati alla metrica di un autore o di una scuola poetica, dall'altro non ci sono noti studi più specifici sulla metrica di un'antologia poetica: *et pour cause...* un'antologia poetica infatti raccoglie testi, spesso appartenenti a generi diversi, di eterogenea provenienza, nonché di cronologia difforme. Una ricerca siffatta ha quindi senso solo se impostata in due direzioni:

- 1) la ricerca di peculiarità di ordinamento fondate sul dato metrico;
- 2) l'analisi delle forme dei testi considerando il canzoniere come campione di un *corpus* più vasto: una comparazione romanza delle forme delle *cantigas* contenute in A potrà così dare un'idea delle modalità di costruzione metrica di una parte significativa della tradizione galego-portoghese, almeno relativamente al genere della *cantiga de amor*.

Passiamo dunque all'esame delle strutture metriche del codice, premettendo che, nella nostra prospettiva di ricerca, consideriamo tutti i testi contenuti in A come adespoti: si evita insomma di ricorrere alle testimonianze degli altri manoscritti, dal

¹ Il presente saggio nasce dalla stretta collaborazione dei tre autori: all'interno di tale concezione unitaria, il par. 1 è da attribuire a Carlo Pulsoni (Università di Padova), il par. 2 a Paolo Canettieri (Università La Sapienza, Roma) e l'appendice a Mariña Arbor Aldea (Università di Padova).

momento che, pur essendo accettabile in via teorica una concordanza attributiva fra A e gli altri testimoni, vi sono dei casi in cui l'attribuzione e *silentio* di A diverge certamente da quella di BV. E' quanto accade, per esempio, a f. 15r: dopo una sezione di ventidue componimenti (ff. 10r-14v) che B e la *Tavola Colocciana* ascrivono a Martin Soarez, A presenta una miniatura iniziale atta ad indicare l'inizio di una nuova sezione che comprende i testi 62 e 63 (Tavani 97,33 e 97,25), distaccandosi pertanto dalla paternità espressa dagli altri testimoni, che continuano ad assegnare questi componimenti a Martin Soarez².

Aggiungiamo, come ulteriore premessa al lavoro, che in questa sede ci occuperemo solo dell'ordine dei componimenti trasmesso da A, a prescindere insomma dalle sequenze analoghe reperibili in BV. Infine prenderemo in considerazione le lacune materiali di A –debitamente segnalate in apertura o chiusura di ogni scheda a seconda della loro localizzazione nel codice–, individuabili tramite l'acefalia o la frammentarietà di alcuni componimenti (cfr. Appendice). Questi ultimi, laddove non sia possibile ricostruirne la struttura metrica sulla base di A, saranno schedati ricorrendo agli altri testimoni (p. es: "framm." da BV), mentre saranno catalogati regolarmente quando le loro strutture metriche siano identificabili, nonostante la lacuna del codice.

A titolo esemplificativo si prendano A 31 e 40. Nel primo caso possiamo notare che in A il componimento è acefalo, aprendosi solo con gli ultimi quattro versi della I *cobra*, i quali presentano rime uguali agli ultimi quattro della II *cobra*, mentre la III *cobra* propone rime diverse: possiamo pertanto dedurre che il testo, pur nella sua incompletezza, è a *coblas doblas*³. Diverso è il caso di A 40, del quale si conservano solo quattro versi di una *cobra* seguiti da una *cobra* completa, che ha rime uguali alla precedente negli ultimi quattro versi. Essendo impossibile stabilire lo statuto originario del componimento sulla base di A, si può rilevare che si tratta di un componimento a *coblas unissonans* grazie a B.

A prescindere dai casi finora menzionati, viene creato un campo denominato "Testi frammentari" per quei componimenti di A, non trasmessi dagli altri testimoni, la cui struttura metrica risulta incompleta.

Questa dunque la situazione metrica del codice divisa per sezioni; con il grassetto sono stati evidenziati quei testi di cui A è il solo relatore:

² Ramos (2003). Per un approccio non aprioristico alle questioni attributive cfr. Pulsoni (2001).

³ Abbiamo considerato a *coblas doblas* anche quei testi che presentano solo tre strofi, di cui l'ultima irrelata rispetto alle precedenti (cfr. Correia, 1995).

Lacuna	Nuova sezione
Coblas unissonans: 5, 6, 7, 10, 11	Coblas unissonans: 76
Coblas doblas: 1, 2, 3, 4, 8, 9 ⁴	Coblas singulares: 70, 71, 72, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81
Coblas singulares: 12, 13 ["framm." da B]	Cobla: 73
Lacuna	
Nuova sezione	Nuova sezione
Coblas unissonans: 17, 23, 24, 25	Coblas unissonans: 83, 86, 89, 93 (ma cfr. coblas doblas)
Coblas doblas: 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 28, 30 ["framm." da B]	Coblas doblas: 82, 84, 85, 88, 92, 93 [da B ⁶]
Coblas singulares: 14, 29	Coblas singulares: 87, 90, 94 ["framm." da B]
Lacuna	Coblas alternadas: 91
Lacuna	Lacuna
Coblas unissonans: 38 ⁵	Lacuna
Coblas doblas: 31, 34, 36, 37	Coblas unissonans: 100, 104, 105
Coblas singulares: 32, 33, 35	Coblas doblas: 95 ⁷ , 96, 101, 103, 106, 107, 108, 109, 110
Cobla: 39	Coblas singulares: 97, 98, 99, 102
Lacuna	Nuova sezione
Coblas unissonans: 40 ["framm." da B], 41, 42, 43, 44, 47, 49, 50, 51, 52, 54, 59, 60	Coblas singulares: 111, 112, 113
Coblas doblas: 48, 53, 55, 58, 61 ["framm." da B]	Lacuna
Coblas singulares: 45, 56	Coblas unissonans: 114, 116, 118, 120, 127
Coblas alternadas: 46	Coblas doblas: 117
Cobla: 57	Coblas singulares: 115, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 128
Lacuna	Nuova sezione
Nuova sezione	Coblas unissonans: 129, 130, 133, 134, 136
Coblas unissonans: 62	Coblas doblas: 135 ⁸
Coblas singulares: 63	Coblas singulares: 131, 132, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143
Nuova sezione	Nuova sezione
Coblas singulares: 64, 65, 66, 67	Coblas singulares: 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156
Nuova sezione	
Coblas doblas: 68	
Cobla: 69	

⁴ Probabile inversione nell'ordine delle *coblas* in A, visto che, come nota Tavani 100: 55, la IV *cobla* presenta le stesse rime della I, le quali sono diverse da quelle della II e III tra loro uguali.

⁵ Cfr. Tavani 171: 1.

⁶ Considerato che A registra solo due strofi, il testo va incluso fra i componimenti a *coblas unissonans*; va però tenuto presente che B riporta una terza strofe con rime diverse, con conseguente scambio della connessione interstrofica: da *unissonans* pertanto a *doblas*.

⁷ Cfr. Tavani 182: 2.

⁸ Cfr. Tavani 161: 96.

Nuova sezione (?) Coblas singulares: 157	Nuova sezione Coblas singulares: 224, 225
Nuova sezione Coblas unissonans: 159, 161, 167, 170, 171 Coblas doblas: 158, 162, 165, 175, 176 Coblas singulares: 160, 163, 164, 166, 169, 172, 173, 174, 177, 178, 179 Cobla: 168 (?) ⁹	Lacuna Coblas singulares: 226, 227
Lacuna f. 46 (foglio aggiunto di difficile collocazione) Coblas unissonans: 183 Coblas singulares: 181, 182, 184 Testi frammentari: 180	Lacuna Coblas unissonans: 232, 238 Coblas singulares: 228 ["framm." da BV], 229, 230, 231, 233, 234, 235, 236, 237, 239
Nuova sezione Coblas singulares: 185	Nuova sezione Coblas singulares: 240 Testi frammentari: 241 (non per lacuna)
Nuova sezione Coblas unissonans: 193 Coblas singulares: 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 194, 195, 196, 197, 198	Nuova sezione Coblas singulares: 242, 243, 244, 245
Nuova sezione Coblas unissonans: 199, 204, 205, 206 Coblas singulares: 200, 201, 202, 203, 207, 208, 209	Nuova sezione Coblas unissonans: 250, 253 Coblas doblas: 246 ¹¹ , 247, 248, 252, 253 ¹² , 256 Coblas singulares: 249, 251, 254, 255
Nuova sezione Coblas doblas: 216 ¹⁰ Coblas singulares: 210, 211, 212, 213, 214, 215, 217, 218, 219, 220, 221	Nuova sezione Coblas unissonans: 261, 263, 264 Coblas singulares: 257, 258, 259, 260, 262 Lacuna
Nuova sezione Coblas singulares: 222, 223	Nuova sezione Coblas singulares: 265, 266
	Nuova sezione Coblas singulares: 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276
	Nuova sezione Coblas singulares: 277

⁹ Pur con molte incertezze abbiamo scisso in due componimenti distinti 167-168, sulla base della divisione operata da A, f. 43r (cfr. Michaëlis 1904, I: 334-335).

¹⁰ Cfr. Tavani 160: 395.

¹¹ Cfr. però Tavani 161: 161.

¹² Si tratta di un doppio di 248, posto dopo 253, non considerato solitamente dagli studiosi: la Michaëlis, per esempio, ne riproduce solo le varianti nell'apparato di 248. A seguito di questa aggiunta nel nostro computo i testi di A saranno 311 e non 310.

Nuova sezione Coblas singulares: 278, 279 ¹³ , 280	Testi frammentari: 302 Lacuna
Nuova sezione Coblas singulares: 281, 282, 283 ¹⁴ Coblas alternadas: 284	Lacuna Coblas unissonans: 304 Coblas doblas: 306 Coblas singulares: 305, 307 Testi frammentari: 303
Nuova sezione Coblas unissonans: 285 Coblas doblas: 286 Coblas singulares: 287	Nuova sezione Coblas unissonans: 308 Coblas singulares: 309, 310 ["framm." ma non per lacuna; da BV]
Nuova sezione Coblas unissonans: 289, 292 Coblas singulares: 288, 290, 291	
Nuova sezione Coblas singulares: 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301	

Sintetizzando il contenuto delle schede, si può dire che A contiene 311 componenti, di cui 64 come testimone unico¹⁵. Essi sono nell'ordine: 177 a *coblas singulares* (57% ca.), 64 a *coblas unissonans* (20,5% ca.), 58 a *coblas doblas* (18,5% ca.), 3 a *coblas alternadas* (1% ca.), 5 *coblas* singole (1,5% ca.) ed infine 4 testi frammentari, dei quali non si può ricostruire lo schema metrico. Le percentuali di A non concordano con quelle desumibili dall'intero *corpus* della lirica galego-portoghese, dove troviamo infatti un sensibile aumento dei testi a *coblas singulares* (71% ca.), a scapito dei testi a *coblas unissonans* (14,5% ca.), e soprattutto di quelli a *coblas doblas* (8% ca.). Tale fenomeno è spiegabile non solo per il fatto che in A sono contenuti testi appartenenti ad un solo genere, ma anche perché nel codice sono assenti gli autori più tardi della lirica galego-portoghese, le cui opere sono tramandate invece da BV.

Comunque sia, in A i testi a *coblas singulares* sono in netta maggioranza rispetto agli altri; in realtà ciò non avviene nelle prime sezioni del codice dove spiccano altre modalità di connessione interstrofica, quali le *coblas unissonans* e le *coblas doblas*. Sembra insomma che in A si trovino in apertura autori che hanno fatto maggior ricorso a tecniche compositive di più complessa elaborazione, i quali autori corrispondono, se si dà credito alle testimonianze attributive degli altri testimoni, ai *trobadores* più antichi. Nella prima sezione di A, ascritta da B a Vasco Praga de Sandin, sono presen-

¹³ Cfr. però Tavani 99: 44.

¹⁴ Cfr. però Tavani 99: 64.

¹⁵ Non abbiamo considerato nel computo A 253bis dal momento che 248 è trasmesso anche da BV.

ti nell'ordine quattro testi a *coblas doblas*, tre a *coblas unissonans*; di nuovo due a *coblas doblas*, due *unissonans* e solo alla fine della sezione due testi a *coblas singulars*. La stessa situazione caratterizza anche i *corpora* successivi: per esempio nella seconda sezione (Johan Soarez Somesso per B) dei diciassette componimenti trascritti, undici sono a *coblas doblas*, quattro a *coblas unissonans* e due a *coblas singulars*. Pare pertanto che le prime generazioni dei poeti galego-portoghesi utilizzino modalità di collegamento interstrofico secondo rapporti affini a quelli che si trovano presso i trovatori e i trovieri: limitandoci al genere della *canso/chanson* constatiamo che le *coblas singulars* rappresentano il 4,5% ca. del totale presso i trovatori e il 16% ca. presso i trovieri. Per le *unissonans* abbiamo l'80% ca. presso i trovatori e il 52% ca. nei trovieri. Per le *doblas* infine il 5% ca. nei trovatori a fronte del 21% ca. dei trovieri¹⁶.

Dalle tecniche compositive oltrepirenaiche si distaccano in forma sempre più netta i *trobadores* successivi, più inclini all'uso di *coblas singulars*, molto meno frequenti nella lirica francese e provenzale. Non si tratta di un caso unico nell'area romanza, visto che anche nella poesia italiana e in maniera molto più accentuata, coloro che hanno fatto ricorso a *coblas unissonans* e *doblas* sono rintracciabili essenzialmente tra i siciliani e i siculo-toscani, vale a dire gli autori più vicini anche cronologicamente ai provenzali, mentre dagli stilnovisti in poi non si riscontra che qualche sparuto recupero¹⁷.

E' quindi altamente significativo che in A i testi che presentano questi collegamenti interstrofici si dispongano nel codice senza soluzione di continuità, come se ci fosse stata l'intenzione di copiarli di seguito sulla base della loro particolare struttura metrica. Così nella prima sezione tutti i componimenti sia a *coblas unissonans* (5-6-7; 10-11) che a *coblas doblas* (1-2-3-4; 8-9) sono contigui, risultando talvolta trascritti perfino nello stesso foglio: 3-4 occupano f. 1v, 5-6 f. 2r insieme all'inizio di 7, ecc. (Cfr. Appendice).

La stessa situazione si verifica anche nelle altre sezioni: nella seconda su quattro testi a *coblas unissonans* tre sono copiati di seguito (23-24-25); ancora più evidente il caso dei testi a *coblas doblas* tutti limitrofi (15-16; 18-19-20-21-22; 26-27-28) tranne 30.

Si tratta insomma di una tendenza comune a tutto il codice al punto che all'interno dei cinquantasei componimenti a *coblas unissonans*, reperibili in sezioni con almeno due testi caratterizzati da questa interconnessione strofica, ben trenta sono copiati di seguito. Ancora più interessante il caso dei testi a *coblas doblas*, con trentaquattro componimenti contigui su cinquantadue.

¹⁶ Billy (1989: 170-171).

¹⁷ Pulsoni (1998: 47-48).

Se questa ipotesi di accostamento di testi con analoga struttura interstrofica appare fondata, non si potrebbe escludere un'ulteriore intenzionalità nella disposizione adiacente di componimenti con schema metrico identico: è quanto accade, per esempio, tra 12-13 (f. 3v); 16-17 (f. 4v); 18-19 (f. 5r); 21-22 (f. 5v-6r); 24-25 (f. 6rv); 26-27 (f. 6v-7r); ecc.

Questa tendenza ad avvicinare testi metricamente 'omogenei' appare in ogni caso più accentuata, almeno per i componimenti a connessione interstrofica complessa, nelle prime sezioni del codice, e ciò non dipende, a nostro avviso, solo dalla quantità di questi testi: infatti anche in presenza di numerosi componimenti analoghi nelle sezioni successive non troviamo lo stesso rapporto che sussiste nelle sezioni iniziali. Così per esempio nella sezione che comincia da 158 si riscontra una sequenza di due testi adiacenti su cinque sia per le *coblas unissonans* sia per le *coblas doblas*. Una situazione analoga è reperibile nella sezione che si apre con 246: nessuna contiguità tra i due componimenti a *coblas unissonans*; tre testi contigui su sei invece per le *coblas doblas*. Allo stato attuale della ricerca non si può inferire alcuna ipotesi al riguardo, anche se non si può escludere che la parte iniziale possa considerarsi 'formalmente' conclusa, mentre il seguito del codice potrebbe riflettere «um trabalho em curso, como se ainda estivéssemos no estadio da colecção ou da colação dos materiais»¹⁸.

Ci si può a questo punto chiedere quale sia stato l'intervento specifico del copista di A in queste seriazioni: esse infatti si ritrovano anche in B, anche se nel caso delle due sezioni 'disordinate', precedentemente evocate, A si rivela testimone unico per molti testi: per la prima sezione riporta effettivamente due componimenti sia a *coblas unissonans* (159 e 161) sia a *coblas doblas* (158 e 162) non contigui; si verifica la stessa situazione per le *coblas unissonans* nella seconda sezione (250 e 253), mentre per quanto riguarda le *coblas doblas*, se da un lato si instaura una seriazione di testi, assente in BV¹⁹, 246-247-248 grazie alla presenza di 247, dall'altro si rinvencono tre testi non adiacenti (252-253bis-256)²⁰.

Non si tratta ovviamente d'un elemento dirimente per affrontare le dinamiche compilative nell'allestimento di un codice, visto che in altri casi, come nella sezione che si apre con 40, A fornisce una sequenza analoga a B, pur con qualche inversione, di cinque testi a *coblas doblas* non contigui, ed è quindi probabile che tale seriazione si trovasse già nell'archetipo.

¹⁸ Ramos (2003).

¹⁹ In questi codici non sono infatti copiati di seguito Tavani 114,1 e 114,12.

²⁰ Risponde probabilmente ad esigenze analoghe anche la disposizione contigua di testi con identico schema metrico come A 152-153, di cui A si rivela unico relatore (f. 38v-39r).

Nel riassumere in forma sintetica quanto proposto, ci pare molto interessante aver individuato in molti casi il fenomeno di testi seriatî in base a strutture metriche o a particolarità specificamente metriche consimili. Anche in questo caso non si tratterebbe d'una novità nel panorama romanzo: nel canzoniere francese siglato U "delle prime 15 chansons poste in apertura di canzoniere undici presentano infatti strofe isometriche di decasillabi e altre tre una fronte su decasillabi seguita da una sirma eterometrica, con un solo esemplare che diverge dalla serie metrica a predominanza decasillabica (l'ottavo, RS 1010 *Coment que longe demore*, su versi di sette e otto sillabe e con *refrain* invariabile). La serie di testi che apre il canzoniere individua, pertanto, un'area compatta di registro 'alto', dedicata quasi esclusivamente alla *chanson* di impianto cortese, in cui la posizione primaziale, indice di eccellenza stilistico-letteraria, spetta alle canzoni isometriche in decasillabi o, se eterometriche, con fronte decasillabica"²¹.

2 Le forme metriche di A nel panorama romanzo

Il confronto con il repertorio lirico romanzo mostra nondimeno che la tradizione galego-portoghese raccolta in A presenta peculiarità notevolissime e che i procedimenti imitativi interessano prevalentemente i costituenti metrici fondamentali, ma non incidono nella sostanza sui singoli schemi: sono insomma fatto di "*langue*" e non di "*parole*"²².

Va innanzitutto rilevato che in A ventisette testi presentano uno schema unico nella tradizione romanza (4, 7, 10, 32, 35, 38, 45, 63, 65, 75, 92, 102, 112, 119, 126, 160, 169, 173, 218, 259, 265, 272, 279, 288, 290, 305, 307) e fra questi cinque sono trasmessi dal solo A: essi sono 38, 160, 272, 279 e 305.

Tre testi trasmessi anche da B, A 147, 172 e 175, presentano inoltre il medesimo schema

```

a b b a c c
A A A A 8 8
m m m m m

```

che non risulta utilizzato altrove.

Nel complesso il *corpus* raccolto in A rientra nel tipo canzone, tranne undici testi (62, 66, 111, 142, 156, 197, 198, 208, 213, 280, 292) che invece sembrano appartenere ad una tipologia di pertinenza prevalentemente coreografica, e trovano infatti precisi riscontri in omologhi testi trobadorici o trovierici appartenenti a generi come il *virelai*, la *dansa*, il *rondeau*, ecc.

²¹ Cepraga (2001-2002: 336).

²² I dati qui raccolti fanno riferimento all'opuscolo distribuito in occasione della Tavola rotonda del convegno.

Per ciò che riguarda le presenze multiple di uno schema in A, si può dire che in alcuni casi si ha un numero limitato di attestazioni (da 2 a 8)²³, mentre le occorrenze si concentrano in prevalenza su pochissimi schemi, con il risultato che si hanno molti testi omometrici²⁴.

La maggioranza degli schemi dei testi contenuti in A (166) sono presenti solo o soprattutto nella tradizione galego-portoghese²⁵: si conferma pertanto l'intuizione di Tavani riguardo ad una sostanziale originalità di questa tradizione poetica anche sotto l'aspetto metrico²⁶. Si tratta di schemi talvolta molto caratterizzati, come quello di A 279:

a b a b c c
9 A 9 A 9 9
f m f m f f

dove la presenza dell'enneasillabo e il rispetto della legge Tobler-Mussafia sono una peculiarità non rilevabile sistematicamente altrove²⁷.

Pochi schemi (dieci) presentano solo o soprattutto analogie trobadoriche (8, 23, 31, 50, 98, 99, 109, 110, 207, 308), ma in alcuni casi anche fra i componimenti con schemi attestati soprattutto nella tradizione galego-portoghese si possono reperire probabili modelli trobadorici. Si veda ad esempio il caso di A 9, 41, 48, 77, 155, 286, con schema

a b a b c c a
8 8 8 8 8 8
m m m m m m

²³ Cfr. nn. 6, 9, 14, 29, 33, 35, 36, 39, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 59, 62, 64, 66, 68, 69, 74, 77, 78, 81, 82, 90, 93, 98, 99, 103, 104, 107, 110, 113, 115, 127, 130, 131, 133, 137, 138, 141, 142, 145, 148, 152, 153, 155, 166, 179, 181, 187, 192, 198, 205, 206, 208, 213, 227, 228, 229, 232, 237, 252, 256, 261, 262, 267, 268, 269, 270, 273, 275, 277, 280, 284, 285, 286, 299, 300, 306.

²⁴ Schemi da otto a cinquantotto attestazioni in A: 3, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 34, 37, 40, 52, 53, 58, 60, 61, 68, 71, 72, 73, 76, 77, 79, 80, 85, 86, 88, 90, 96, 97, 100, 101, 105, 106, 108, 116, 117, 118, 121, 122, 123, 125, 128, 129, 130, 132, 133, 134, 135, 136, 140, 144, 146, 149, 150, 151, 154, 157, 158, 159, 161, 162, 163, 164, 170, 171, 174, 176, 177, 178, 182, 183, 184, 188, 189, 190, 191, 193, 194, 195, 196, 199, 200, 202, 203, 206, 209, 211, 212, 214, 216, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 228, 231, 235, 236, 238, 239, 240, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 251, 255, 253, 257, 258, 260, 266, 271, 274, 276, 287, 291, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 301, 309, 310.

²⁵ Cfr. A 2, 3, 6, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 42, 43, 44, 46, 47, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 88, 90, 93, 94, 95, 96, 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 115, 116, 117, 118, 124, 127, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 141, 143, 144, 148, 150, 151, 152, 153, 154, 157, 158, 159, 161, 165, 166, 167, 168, 170, 171, 179, 181, 183, 191, 192, 199, 200, 201, 204, 205, 206, 210, 215, 216, 221, 223, 224, 225, 228, 231, 232, 236, 238, 243, 246, 247, 248, 252, 253, 256, 261, 262, 263, 267, 268, 269, 270, 271, 273, 274, 275, 276, 278, 279, 281, 282, 283, 285, 287, 289, 295, 300, 306, 309, 310.

²⁶ Tavani (2004). Al riguardo cfr. anche Frank (1949).

²⁷ Spaggiari (1982).

di cui si ha un precedente interessante nel *vers* 293,40 di Marcabru, trovatore che, come noto, soggiornò nella Penisola Iberica; lo stesso si dica per lo schema di A 308, che si ritrova nel *vers* di Marcabru 293,3.

Pochissimi casi (cinque) presentano corrispondenti attestazioni solo o soprattutto trovieriche: 89, 99, 120, 238, 249. Fra queste ci sembra di particolare interesse A 89 (Pero Garcia Burgalès per B), il cui schema:

a b a b b a b
A A A A A A A
f m f m m f m

non risulta frequentato da altri poeti galego-portoghesi, è scarsamente utilizzato dai trovatori (quattro occorrenze), mentre trova ampia fortuna presso numerosi poeti della Francia del nord (ventotto occorrenze), tra cui si possono ricordare Gace Brulé, Thibaut de Champagne, ecc. Di matrice trovierica sembra anche essere il complesso schema di A 31 (Pai Soarez de Taveirós per B):

a b b a a c d d
A A A A A A A A
m m m m m f f f

che trova corrispondenza perfetta solo in un componimento di Guiot de Dijon (106,1).

Ancora meno (4) sono le attestazioni solo o soprattutto catalane (87, 91, 180, 304). Degno di nota sembra A 304, il cui schema

a b a b c d c d
7 7 7 7 7 7 7
f m f m f m f m

scarsamente utilizzato dai trovatori (30,10; 211,1 e 244,1) e dai trovieri (52,3), si ritrova in moltissimi *goigs* (30 ca.). In questo caso non è da escludere un'influenza dei trovatori provenzali sui galego-portoghesi, che a loro volta potrebbero aver costituito il tramite per la conoscenza dello schema presso i trovatori catalani. Lo stesso discorso potrebbe valere per lo schema di A 180

a b b a c d d c
A A A A A A A A
m m m m m m m m

frequentato da decine di autori catalani, fra cui in particolare Ausias March e Joan Berenguer de Masdovelles, anche se non disdegnato da trovatori provenzali, come Folquet de Marseille, Aimeric de Pegulhan, Uc Brunenc, ecc.

Di particolare interesse lo schema abbacc con tutti decasillabi maschili -larghissimamente attestato presso i *trobadores* e presente con 58 testi in Ajuda-, che

fu utilizzato con grande frequenza dal trovatore Cerveri de Girona, probabile fonte per alcuni dei trovatori catalani che fecero ricorso al medesimo schema. Lo stesso Cerveri utilizzò del resto la struttura

a b b a c c a
A A A A A A
f m m f m m f

che risulta frequentatissima dai *trobadores* e ripresa dal trovatore catalano Ramon Savall (167,1). In questo caso, fra i trovatori che la utilizzarono troviamo anche Sordello, che, come noto, fu nella Penisola Iberica e costituì un modello diretto per molti autori della lirica galego-portoghese²⁸. A Sordello, e in particolare a 437,11, si potrebbe ricondurre, come abbiamo già proposto altrove²⁹, anche lo schema di A 109

a b b c c d d
A A A A A A
m m m m m m

mentre per quanto riguarda A 98 e 110

a b b a c c d d
A A A A A A
m m m m m m

oltre ai nomi già precedentemente richiamati di Guiraut de Salaignac e Raimon Jordan³⁰, troviamo anche quelli di Sordello, Guiraut Riquier e Cerveri de Girona.

In conclusione dall'esame delle strutture metriche non paiono manifestarsi peculiarità proprie di A, né dal punto di vista interno né dal punto di vista esterno, si può però dire che in esso si riflettono interessanti specificità del *corpus* lirico galego-portoghese: da un lato infatti si può constatare una seriazione dei componimenti sulla base delle loro connessioni interstrofiche, che potrebbe rimandare a livelli molto alti della tradizione; dall'altro si individuano, per il genere lirico della *cantiga de amor*, l'unico per cui è possibile una comparazione romanza con il genere della *canso/chanson*, evidenti particolarità che mostrano un precoce affrancarsi dei *trobadores* dai loro modelli oltrepirenaici. Di particolare interesse inoltre il fatto che alcuni schemi della lirica galego-portoghese potrebbero essere stati a loro volta il modello della contemporanea e successiva lirica catalana.

L'analisi qui condotta conferma quindi la constatazione più generale che la lirica galego-portoghese costituisce la parte di un tutto: essa interagisce in maniera costante col restante patrimonio lirico romanzo ma nello stesso tempo è in grado di muoversi in piena autonomia.

²⁸ Canettieri-Pulsoni (2003: 150-154).

²⁹ Canettieri-Pulsoni (2003: 158).

³⁰ Canettieri-Pulsoni (2003: 157).

O CANCIONEIRO DA AJUDA. ÍNDICE DE TEXTOS³¹

	[lagoa]		
f. 1r (79)	1. [...]guer ³²	B 91 ³³	RM 151,6
	2. SEnnor fremosa grand en ue ia ei	B 92	RM 151,25
f. 1v (80)	3. SEnnor fremosa par deus gñ sazón	B 93	RM 151,26
	4. Qven oge mayor cuita ten	B 94	RM 151,19
f. 2r (81)	5. OMe que gran ben quer moller	B 95	RM 151,9
	6. COmo uos sodes mia sennor	B 96	RM 151,2
	7. UOs que miassi cuitades mia sennor	B 97	RM 151,29
f. 2v (82)	8. SE deus me ualla mia sennor	B 98	RM 151,23
	9. SE cuita grande ç depesar	B 99	RM 151,4
f. 3r (83)	10. Qve sen consello que uus mia sennor	B 100	RM 151,21
	11. Tanto me sençora ia cuitado	B 101	RM 151,28
f. 3v (84)	12. Qvero uus eu sennor gran ben	B 102	RM 151,20
	13. PAr dñ sennor sei eu mui ben ³⁴	B 103 ³⁵	RM 151,13
	[lagoa]		
	miniatura		
f. 4r (85)	14. Qvero uus eu ora rogar	B 107 ³⁶	RM 78,21
	15. DE quanteu sempre deseiei	B 108	RM 78,6
f. 4v (86)	16. Mvitas uezes en meu cuidar	B 109	RM 78,10
	17. NOñ me poseu sennor saluar	B 110	RM 78,13
f. 5r (87)	18. AGora mei eu apartir	B 111	RM 78,1
	19. Muitos dizen que pderan	B 112	RM 78,12
	20. NOñ tenneu que coitados son	B 113	RM 78,14

³¹ O *incipit* da cantiga preséntase en edición paleográfica, elaborada a partir da reprodución facsimilar de A (1994), sinalándose con parénteses cadradas [...] as lagoas textuais e a falta da minúscula que debía guiar o labor do rubricador no debuxo e pintura das iniciais. Cando para estas se observa no códice a correspondente minúscula marxinal, márcase cunha minúscula cursiva. Con parénteses cadradas sinaláse tamén a ausencia de miniatura nos espazos previstos no cancionero para o seu debuxo: [miniatura]. Debe terse en conta, así mesmo, que neste índice non se indican os cambios de liña na copia dos versos que se observan no manuscrito. Asemade, e no que se refire ás lagoas presentes en A, sinalamos unicamente as que teñen repercusión textual, isto é, aquelas que provocan que unha cantiga remate fragmentariamente ou que comece acéfala. Para as outras posibles lagoas de A, remitimos ós cadros coa organización dos cadernos do códice que acompañan os estudos de C. Michaëlis (1904, II: 147-150) e de M. A. Ramos (1994). Finalmente, debe indicarse que este índice de primeiros versos de Ajuda se completa coa indicación das correspondencias textuais que se verifican entre este manuscrito e os apógrafos italianos, o *Cancioneiro da Biblioteca Nacional de Lisboa* (B) e o *Cancioneiro da Vaticana* (V), e co número que a cada cantiga lle corresponde no *Repertorio metrico* (RM) de Tavani (1967).

³² Ajuda comeza coa última sílaba do primeiro verso dunha cantiga atribuída en B a Vasco Fernandez Praga de Sandin.

³³ Antes deste texto, B reproduce doce cantigas (B 79-90), todas elas atribuídas a Vasco Fernandez Praga de Sandin.

³⁴ A cantiga consérvase de modo fragmentario en A, que transcribe unicamente a súa primeira cobra e parte da segunda.

³⁵ O ciclo de cantigas élle atribuído en B a Vasco Fernandez Praga de Sandin. Idéntica é a atribución da *Tavola Colocciana*, que lle asigna a Sandin os números 79 a 103 (cfr. Gonçalves, 1976: 409).

³⁶ B copia antes desta cantiga tres textos (B 104-106), atribuídos a Johan Soarez Somesso.

f. 5v (88)	21. <i>pv</i> nei eu muit en me guardar	B 114	RM 78,18
	22. Ja meu sennor ouue sazón	B 115	RM 78,9
f. 6r (89)	23. <i>sE</i> eu a mia sennor ousasse	B 116	RM 78,23
	24. <i>SE</i> nnor fremosa fuy buscar	B 117	RM 78,24
f. 6v (90)	25. <i>CO</i> n uossa coita mia sennor	B 118	RM 78,4
	26. Muito per deu agradecer	B 119	RM 78,11
f. 7r (91)	27. <i>DE</i> seiand eu uos mia seño	B 120	RM 78,7
	28. Ja foy sazón que eu cuidei	B 121	RM 78,8
f. 7v (92)	29. <i>BE</i> no faria se nenbrar	B 122	RM 78,3
	30. <i>Q</i> ven bõa dona gran ben q̄r ³⁷ [lagoa]	B 123 ³⁸	RM 78,20
f. 8r (93)	31. [...] folia ³⁹	B 146 ⁴⁰	RM 115,6
	32. A Ren do mundo que mellor queria	B 147	RM 115,2
	33. <i>Q</i> vantos aqui despanna son	B 148	RM 115,10
f. 8v (94)	34. <i>ME</i> us ollos quer uos deus fãz	B 149	RM 115,7
	35. <i>CO</i> mo moyreu quen nunca ben	B 150 ⁴¹	RM 115,3
	36. <i>SE</i> nnor os que me queren mal	om. B	RM 97,41
f. 9r (95)	37. <i>Ev</i> soon tan muit amador	om. B	RM 97,7
	38. <i>NO</i> mundo non me sei parella	om. B	RM 97,20
f. 9v (96)	39. <i>ME</i> us ollos gran cuita damor ⁴²	om. B ⁴³	RM 97,18

³⁷ A cantiga está incompleta en A, que reproduce unicamente a súa primeira cobra, con excepción da parte final do último verso.

³⁸ Este conxunto de textos élle atribuído en B a Johan Soarez Somesso, en concordancia coa *Tavola*, que lle atribúe ó trobador os números 104 a 128 (cfr. Gonçalves, 1976: 409; *vide supra*, n. 36). A seguir desta cantiga cópiase no Colocci-Brancuti cinco cantigas atribuídas ó propio Somesso (B 124-128), o ciclo de textos de Nun'Eanes Cêrzero (B 129-137), tres textos atribuídos a Pero Velho de Taveirós (B 140-142), unha cantiga de Martín Soarez (B 143), a *tensó* que este sostén con Pero Velho (B 144) e un fragmento riscado dunha cantiga de Alfonso X. Para os problemas codicolóxicos que se verifican neste sector do códice, véxase Ferrari (1979: 96-103). Para as diverxencias atributivas que se observan entre o Colocci-Brancuti e a *Tavola Colocciana*, que sinala para Cêrzero os números 129 a 139 —os números 138 e 139 están ausentes en B— e para Pero Velho os números 140 a 143, consúltase Michaëlis (1904, II: 187, 203), D'Heur (1974: 20-23), Gonçalves (1976: 409, 435-436), Tavani (1988: 84, 141-143). Para a atribución de B 140-141 a Cêrzero por parte dun sector da crítica, véxase D'Heur (1973: 46, 30), Oliveira (1994: 392, 66-67), Brea (1996, I: 20). Para a problemática relativa a estes autores e á súa copia nas compilacións colectivas, consúltase Oliveira (1994: 392, 66-67, 372, 90-92, 142, 424-425, 386, 50-52).

³⁹ A cantiga é acéfala en A. Neste manuscrito faltan os cinco primeiros versos completos e parte do sexto verso da primeira estrofa.

⁴⁰ B copia unha cantiga antes desta (B 145), que abre o ciclo atribuído neste cancionero a Pai Soarez de Taveirós (en concordancia coa *Tavola*, que lle atribúe a este trobador os números 145 a 150; cfr. Gonçalves, 1976: 409).

⁴¹ B —e a *Tavola* (*vide nota precedente*)— conclúe aquí o ciclo de textos atribuído a Pai Soarez.

⁴² O texto cópiase ó inicio da col. a do folio. Finalizada a súa reprodución, déixase en branco o resto desa columna de escritura, así como toda a col. b do folio 9v. Este espazo en branco ó final do ciclo de textos dun trobador sinala normalmente no *Cancioneiro da Ajuda* cambio de autor (cfr. Ramos, 1986a: 220-222; 1994: 34).

⁴³ Os textos non foron copiados en B. Para unha posible hipótese explicativa da súa ausencia neste cancionero e para a atribución alternante destas cantigas a Martín Soarez e a Pai Soarez de Taveirós, véxase Michaëlis (1904, II: 187, 204), Bertolucci (1992: 20-23), D'Heur (1973: 47, 31), Ferrari (1979: 69-71, 97-102), Gonçalves (1983: 406-409), Ramos (1986b), Oliveira (1994: 386, 50-52, 401, 45-49, 142-143), Brea (1996, I: 20), Vallín (1996: 63-68).

	[lagoa]		
f. 10r (97)	40.		[...]
	mais non quis d's q' meu mal entendesse ⁴⁴	B 152 ⁴⁵	RM 97,1
	41. Qual sennor deuia fillar	B 153	RM 97,36
	42. Marauillo meu mia sennor	B 154	RM 97,15
f. 10v (98)	43. Nostro sennor como iaço coitado	B 155	RM 97,23
	44. Nunca bon grad amor aia de min	B 156	RM 97,24
f. 11r (99)	45. Ja mia sennor niun prazer	B 157	RM 97,10
	46. SEnnor fremosa pois me non queredes	B 158	RM 97,40
f. 11v (100)	47. Quando me nembra de uos mia sennor	B 159	RM 97,38
	48. Muitos me ueen preguntar	B 160	RM 97,19
f. 12r (101)	49. O que consell amin de meu quitar	B 161	RM 97,26
	50. En tal poder fremosa mia sennor	B 162	RM 97,6
f. 12v (102)	51. Mal con sella do que fuy mia sennor	B 163	RM 97,14
	52. SEnnor pois deus non quer que min queirades	B 164	RM 97,42
f. 13r (103)	53. DE tal guissa me uen gran mal	B 165	RM 97,5
	54. MEu sennor deus se uus prouguer	B 166	RM 97,17
f. 13v (104)	55. Quantos entenden mia sennor	B 167	RM 97,39
	56. Non ouso dizer nulla ren	B 167bis	RM 97,21
	57. MMeu coracon me faz amar	B 168	RM 97,16
f. 14r (105)	58. POr deus uus rogo mia sennor	B 169	RM 97,35
	59. POr deus sennor non me desamparedes	B 170	RM 97,34
f. 14v (106)	60. Tal ome coi ta do damor	B 171	RM 97,43
	61. PEro que punn en me guardar ⁴⁶	B 151 ⁴⁷	RM 97,30
	[lagoa]		
	miniatura		
f. 15r (107)	62. POis non ei de don aluira	B 173	RM 97,33
	63. Nunca tan coitad ome por moller ⁴⁸	B 174 ⁴⁹	RM 97,25

⁴⁴ A cantiga consérvase fragmentariamente en A. Neste cancionero falta toda a primeira cobra da composición e os tres primeiros versos da segunda.

⁴⁵ B copia antes un texto, B 151, que coincide co último dos reproducidos neste ciclo de cantigas por A (A 61).

⁴⁶ A reproduce unicamente parte da primeira cobra (en concreto, os seis primeiros versos e parte do sétimo) da cantiga.

⁴⁷ Este ciclo de cantigas élle atribuído en B a Martín Soarez. A continuación desta cantiga o Colocci-Brancuti aínda copia tres textos máis atribuídos ó trobador de Riba de Lima (B 172-174). De acordo con B, tamén a *Tavola Colocciana* lle atribúe a Martín Soarez os números 151 a 174 (cfr. Gonçalves, 1976: 409-410, 436). Non obstante, e como se pode comprobar neste elenco de primeiros versos, A atribúelle as dúas últimas cantigas a outro trobador: o cambio de autoría vén claramente marcado polas características organizativas de Ajudá (presenza de miniatura e de gran capital adornada; cfr. Ramos, 1986a: 220-222; 1986b: 164-167; 1994: 34). *Vide infra*, n. 49.

⁴⁸ A copia do texto conclúe ó final da col. b do f. 15r. Déixase en branco todo o f. 15v.

⁴⁹ Os textos sonlle atribuídos a Martín Soarez en B e na *Tavola Colocciana* (*vide supra*, n. 47). Tamén Bertolucci (1992: 20-22) e D'Heur (1973: 48) colocan as cantigas baixo o nome do trobador de Riba de Lima. Non obstante, A marca claramente o cambio de autor e, polo tanto, a atribución das dúas últimas cantigas a outro poeta (cfr. Michaëlis, 1904, II: 188, 204; Finazzi-Agrò, 1975-1976; Ramos, 1986b; Oliveira, 1994: 386, 50-52, 431, 67-68; Brea, 1996, I: 23).

f. 15v (108) branco

miniatura

f. 16r (109)	64. Quiseram ir. tal consello preñdi	B 176 ⁵⁰	RM 11,12
	65. Deseg eu muit auer mia sennor	B 177	RM 11,5
f. 16v (110)	66. Ay deus que coita de soffrer	B 178	RM 11,2
	67. Ay deus como ando coitado damor ⁵¹	B 179 ⁵²	RM 11,1

miniatura

f. 17r (111)	68. En gran coita uiuo sennor	B 181bis ⁵³	RM 109,2? (66,2?)
	69. NOstro sennor en que uus mereçi ⁵⁴	B 182 ⁵⁵	RM 108,2

f. 17v (112) branco

miniatura

f. 18r (113)	70. IR uos queredes mia sennor	B 183	RM 106,10
	71. ameu tan muito mia sennor	B 184	RM 106,4
f. 18v (114)	72. Par deus sennor en gran coita serei	B 185	RM 106,13
	73. ORa ueg eu que me non fara ben	B 186	RM 106,12
	74. QVe prol uus a uos mia sennor	B 187	RM 106,19
f. 19r (115)	75. QVereu a deus rogar de coraçon	B 188	RM 106,20
	76. Quando mia gora for e mialongar	B 189	RM 106,16
f. 19v (116)	77. que ben que meu sei en cobrir	B 180bis ⁵⁶	RM 106,17
	78. Ay eu demin τ que sera	B 181ter	RM 106,1
	79. ay mia sennor u non iaz al	B 182bis	RM 106,3
f. 20r (117)	80. POis naçi nunca ui amor	B 183bis	RM 106,14

⁵⁰ B copia antes outro texto (B 175), atribuído a Airas Carpancho.

⁵¹ A copia da cantiga conclúe na col. b do folio, deixándose dous terzos desta en branco.

⁵² B atribúelle este ciclo de textos a Airas Carpancho. A *Tavola Colocciana*, pola contra, asígnalle a Carpancho os números 175 a 181, aínda que as cantigas 180-181 son copiadas no Colocci-Brancuti baixo a rúbrica atributiva de Nuno Rodriguez de Candarei (cfr. Michaëlis, 1904, II: 189, 204-205; D'Heur, 1973: 31; Gonçalves, 1976: 405, 410, 436, e *infra*, n. 53).

⁵³ O Colocci-Brancuti, que lle atribúe este texto a Nuno Rodriguez de Candarei, copia antes dúas cantigas, B 180-181, baixo a atribución do mesmo trobador. Como se sinalou na nota precedente, o índice de Colocci atribúelle estes dous textos a Carpancho, ó non considerar a rúbrica atributiva presente en B. A cantiga B 181bis é reproducida con variantes en B 1451, V 1061, esta vez baixo a autoría de Johan de Gaia (cfr. Michaëlis, 1904, II: 189, 205; D'Heur, 1973: 48, 93, 41; Tavani, 1988: 68; Russo, 1993; Oliveira, 1994: 360-361, 95; Brea, 1996, I: 17).

⁵⁴ O texto conclúe ó final da col. b do f. 17r. O verso dese folio queda totalmente en branco.

⁵⁵ O texto 182 élle atribuído en B a Nuno Porco, en concordancia coa *Tavola Colocciana* (cfr. Gonçalves, 1976: 410). D'Heur, en correspondencia cos datos de ambos testemuños manuscritos, coloca a cantiga baixo a atribución de Porco (cfr. 1973: 48). Non obstante, a disposición física de A é clara, atribuíndo tanto este texto coma o precedente a un único autor (cfr. Michaëlis, 1904, II: 189, 205; Oliveira, 1994: 396-397, 68-70, 143-144; Brea, 1996, I: 20).

⁵⁶ Por erro, Colocci escribe, no canto de 190, 180, repetindo a decena.

81. PReguntan me por que ando sandeu ⁵⁷ f. 20v (118)continúa 81	B 184bis ⁵⁸	RM 106,15
miniatura		
f. 21r (119) 82. DE quantos mui coitados son	B 186bis	RM 125,8
83. POis contra uos non me ual mia sennor	B 187bis	RM 125,35
f. 21v (120) 84. CVidaua meu que amigos auia	B 188bis	RM 125,7
85. Qval. dona deus fez mellor parecer	B 189bis	RM 125,38
f. 22r (121) 86. sEnnor per uos soõ marauillado	B 190	RM 125,52
87. Ay eu coitade por que ui	B 191	RM 125,2
f. 22v (122) 88. SE eu soubesse u eu primeiro ui	B 192	RM 125,48
89. Que alogad eu ando du yria	B 193	RM 125,40
f. 23r (123) 90. SEnnor queixo me con pesar	B 194	RM 125,53
91. MOyreu e praz me si deus me pdon	B 195	RM 125,25
92. SE deus me ualla mia sennor	B 196	RM 125,46
f. 23v (124) 93. POLa uerdade que digo sennor	B 197	RM 125,36
94. SEnnor fremosa pois uus ui ⁵⁹ [lagoa]	B 198	RM 125,50
f. 24r (125) 95. [...] uay querer ben tal. moller ⁶⁰	B 202 ⁶¹	RM 125,37
96. Ay eu que mal dia naçi	B 203	RM 125,4
97. [...]Ennor fremosa uenno uus dizer	B 204	RM 125,51
f. 24v (126) 98. Par deus sennor ia eu non ei poder	B 205	RM 125,33
99. mais de mil uezes coideu eno dia	B 206	RM 125,18
f. 25r (127) 100. SE eu a deus algun mal mereçi	B 207	RM 125,47
101. my mia sennor e meu lum e meu ben	B 208	RM 125,6
f. 25v (128) 102. Ay eu coitado e quand acharei quen	B 209-210	RM 125,3
f. 26r (129) 103. Que muit a ia que a terra non ui	B 211	RM 125,41
104. IOana dixeu sancha e maria	B 212	RM 125,17
f. 26v (130) 105. Ora ueieu que fiz muy gñ folia	B 213	RM 125,32
f. 27r (131) 106. Que muitos que miandan. preguntando	B 214-215	RM 125,43
107. ORa uegeu que xe pode fazer	B 216	RM 125,31
f. 27v (132) 108. non me poseu mia sennor defender	B 217	RM 125,26
109. quantos ogeu con amor sandeus sei	B 218	RM 125,39

⁵⁷ A copia da cantiga conclúe na parte inicial da col. a do f. 20v. Déixase despois o resto desa columna de escritura en branco, así como toda a col. b dese mesmo folio.

⁵⁸ B copia a seguir outro texto, B 185bis, que pecha neste cancionero o ciclo atribuído a Nuno Fernandez Torneol. Tamén a *Tavola Colocciana* lle atribúe a Torneol esta serie de cantigas, aínda que o índice de Colocci a prolonga ata o número 223, incluíndo, polo tanto, as cantigas copiadas en B baixo a atribución de Pero Garcia Buralês (cfr. Gonçalves, 1976: 410). Para as diverxencias que se observan entre B e C, véxase Michaëlis (1904, II: 189, 205), D'Heur (1974: 30, 31-32), Gonçalves (1976: 436), Tavani (1988: 85, 147-148, 175-177).

⁵⁹ Cantiga fragmentaria. Consérvanse en A unicamente os dous primeiros versos e parte do terceiro da primeira estrofa.

⁶⁰ Texto acéfalo. En A falta o primeiro verso completo e o inicio do segundo verso da primeira cobra.

⁶¹ B copia antes deste outros tres textos, B 199-201.

f. 28r (133) 110. <i>m</i> Entre non soube por min mia sennor ⁶²	B 219 ⁶³	RM 125,22
f. 28v (134)branco		
miniatura		
f. 29r (135) 111. DE uos sennor querria eu saber	B 224	RM 74,1
112. [...]on me queredes mia sennor	B 225	RM 74,3
113. rogaria eu mia sennor ⁶⁴	B 226 ⁶⁵	RM 74,6
f. 29v (136) continúa 113		
[lagoa]		
f. 30r (137) 114. [...] disser ⁶⁶	B 230 ⁶⁷	RM 43,13
115. [...]Juen uos foy dizer mia sennor	B 231	RM 43,14
116. sEnnor fremosa conuen mia. rogar	B 232	RM 43,16
f. 30v (138) 117. [...]Ennor fremosa quant eu cofondi	B 233	RM 43,17
118. <i>a</i> Mellor dona que eu nunca ui	B 234	RM 43,1
f. 31r (139) 119. [...]uan muit eu am uã moller	B 235	RM 43,12
120. <i>om</i> a que deus ben quer fazer	B 236	RM 43,8
f. 31v (140) 121. sEnnor fremosa que senp̄r serui	B 237	RM 43,18
122. [...]Eu sennor deus uenno uos eu rogar	B 238	RM 43,5
123. sE uos eu amo mais que outra ren	B 238bis	RM 43,19
f. 32r (141) 124. sE deus me leixe de uos. ben auer	B 239	RM 43,15
125. [...]Esoge mais ia senpreu rogarei	B 240	RM 43,3
126. punnei eu muit en me quitar	B 241	RM 43,10
f. 32v (142) 127. oRa uegeu o que nunca coidaua	B 242	RM 43,9
128. Niun consello señor nõ me sey ⁶⁸	B 243 ⁶⁹	RM 43,7

⁶² A cantiga remata cara ó final da col. b do folio, deixándose un pequeno espazo desta columna de escritura en branco. Todo o verso do f. 28 está tamén en branco.

⁶³ Este amplo conxunto de textos élle atribuído en *B* a Pero Garcia Buralês. Este cancionero copia, aínda baixo a autoría de Buralês, outras catro cantigas, *B* 220-223. Como se sinalou nunha nota precedente, a *Tavola Colocciana* atribúelle este longo ciclo de textos ó autor anterior, Nuno Fernandez Torneol (*vide supra*, n. 58).

⁶⁴ A copia da cantiga conclúe ó inicio da col. a do f. 29v. Déixase despois en branco o resto desa columna de escritura, así como toda a col. b dese mesmo folio.

⁶⁵ Este ciclo de cantigas élle atribuído en *B* (e na *Tavola Colocciana*; *cfr.* Gonçalves, 1976: 410) a Johan Nunez Camanez.

⁶⁶ Cantiga fragmentaria. Falta en *A* toda a primeira estrofa, con excepción do último verso e último vocábulo do penúltimo.

⁶⁷ O Colocci-Brancuti copia antes deste texto tres cantigas, *B* 227-229, atribuídas a Fernan Garcia Esgaravunha. A atribución a Esgaravunha é compartida pola *Tavola Colocciana* (*cfr.* Gonçalves, 1976: 410).

⁶⁸ A cantiga conclúe ó final da col. b do folio.

⁶⁹ Este ciclo de textos élle atribuído en *B* a Fernan Garcia Esgaravunha. Este cancionero reproduce a continuación a serie de cantigas de Johan Lobeira (*B* 244-249). A *Tavola Colocciana* coincide con *B* nas súas atribucións, tanto no que se refire a Esgaravunha como a Lobeira (*cfr.* Gonçalves, 1976: 410).

miniatura

f. 33r (143)	129. Nostro sennor deus e por que neguei	B 250	RM 148,10
	130. DEste mundo outro ben non querría	B 251	RM 148,4
f. 33v (144)	131. SENnor que deus mui mellor parecer	B 252	RM 148,24
f. 34r (145)	132. Fjz meu cantar e loei mia sennor	B 253	RM 148,9
	133. Agora uiueu como querría	B 254	RM 148,1
f. 34v (146)	134. SENprando coidando en meu coraçom	B 255	RM 148,22
	135. NOstro sennor e ora que sera	B 256	RM 148,11
f. 35r (147)	136. POra mia sennor fremosa quer eu ben	B 257	RM 148,18
f. 35v (148)	137. NUncá fiz cousa de que me tan ben	B 258	RM 148,12
	138. sEnnor fremosa uei o uus queixar	B 259	RM 148,23
f. 36r (149)	139. dE mia sennor direy uos que miauen	B 260	RM 148,3
	140. cUidades uos mia sennor q̄ mui mal	B 261	RM 148,2
	141. Djrei uos que mia ueō mia sennor	B 262	RM 148,5
f. 36v (150)	142. pregoutou iohan garçia	B 263	RM 148,19
	143. pOis eu ora morto for ⁷⁰	B 264 ⁷¹	RM 148,17

miniatura

f. 37r (151)	144. Mvit aguisado ei de morrer	B 267	RM 152,4
	145. qve partid eu serci sennor	B 268	RM 152,10
	146. [...]Jue sen mesura deus e contra mī	B 269	RM 152,11
f. 37v (152)	147. [...]Ennor fremosa non ei oieu quen	B 270	RM 152,13
	148. sE uus eu ousasse sennor	B 271	RM 152,17
f. 38r (153)	149. estes ollos meus ei eu mui gran rason	B 272 ⁷²	RM 152,2
	150. [...]Juito punei de uus negar	[lagoa]	RM 152,5
f. 38v (154)	151. sEnnor fremosa pois posar auedes	[lagoa]	RM 152,15
	152. sEnnor fremosa quero uus rogar	[lagoa]	RM 152,16
f. 39r (155)	153. [...]Ennor fremosa pois mogueu assi	[lagoa]	RM 152,14
	154. ay mia sennor quero uus p̄guntar	[lagoa]	RM 152,1
f. 39v (156)	155. Non soube que xera pe sar	[lagoa]	RM 152,6
	156. Punnar quer o ra de fazer ⁷³	[lagoa]	RM 152,8

⁷⁰ O texto remata na col. b do folio, deixándose en branco un terzo desa columna de escritura.

⁷¹ B, que lle atribúe este ciclo de cantigas a Roi Queimado, copia a seguir, e baixo a rúbrica atributiva deste trobador, outros dous textos, B 265-266. A *Tavola Colocciana* coincide coa atribución do cancionero (cfr. Gonçalves, 1976: 410).

⁷² B atribúelle este ciclo de cantigas a Vasco Gil. Para a lagoa que lle afecta ó cancionero neste sector, véxase Gonçalves (1976: 403) e Ferrari (1979: 106-108). A *Tavola Colocciana* asígnalle a Vasco Gil, ademais das cantigas presentes actualmente en B, outros sete textos (cfr. Gonçalves, 1976: 410, 437). Os autores consignados inmediatamente despois no índice de Colocci son Gonçal'Eanes do Vinhal -números 280 a 294-, Johan Perez d'Aboim -números 295 a 311- e Johan Soarez Coelho -números 312 a 330- (cfr. Gonçalves, 1976: 401, 410).

⁷³ A cantiga finaliza no f. 39v, col. b, deixándose un pequeno espazo en branco nesa columna de escritura, equivalente ó que ocuparía unha cobra. No f. 40r segue nova composición.

	[lagoa]		
f. 40r (157)	157. NOstro sennor que miamín faz amar ⁷⁴	[lagoa]	RM 75,12? (157,34?)
	miniatura		
f. 40v (158)	158. En graue día sennor que uus ui ⁷⁵	[lagoa]	RM 79,19? (157,20?)
	159. meus amigos que sabor aueria ⁷⁶	[lagoa]	RM 79,37? (157,30?)
f. 41r (159)	160. PEro meu ei amigos non ei niun amigo	[lagoa]	RM 79,45? (157,40?)
	161. [...]u me coidei u me deus fez ueer	[lagoa]	RM 79,20? (157,23?)
f. 41v (160)	162. oRa non sei no mundo que fazer	[lagoa]	RM 79,42? (157,36?)
f. 42r (161)	163. PE los meus ollos oueue muito mal	B 316 ⁷⁷	RM 79,43
	164. [...]On me sou beu dos me9 ollos mellor	B 317	RM 79,38
f. 42v (162)	165. Nunca coitas de tantas guisas ui	B 317bis	RM 79,40
	166. Atal ueieiu aqui ama chamada	B 318	RM 79,9
f. 43r (163)	167. As graues coitas aquenas d̄s dar	B 319	RM 79,8
	168. En tan graue día sennor filley ⁷⁸		B 319
	169. SEnnor por deus que uus fez parecer	B 320	RM 79,50
f. 43v (164)	170. COMogeu uiuo no mundo coitado	B 321	RM 79,11
	171. DEsmentido maqui un trobador	B 322	RM 79,13
f. 44r (165)	172. SEnnor e lume destes ollos meus	B 323	RM 79,48
	173. SEnnor o gran mal e o gran pesar	B 324	RM 79,49
f. 44v (166)	174. Noutro dia quando meu espedi	B 325	RM 79,39
	175. DEus que miogee aguisou de uos ueer	B 326	RM 79,14
f. 45r (167)	176. [...]a mia sennor que tan mal dia ui	B 327	RM 79,12
	177. MEus amigos quero u9 eu mostrar	B 328	RM 79,36
	178. Dizen que digo que uos quero ben	B 329	RM 79,15
f. 45v (168)	179. POr deus sennor que uos tanto ben fez ⁷⁹	B 330 ⁸⁰	RM 79,46

⁷⁴ O texto está copiado na col. a do folio, deixándose en branco toda a col. b. Sen correspondencia no Colocci-Brancuti, a cantiga foille atribuída por parte da crítica a Johan Perez d'Aboim (cfr. Michaëlis, 1904, II: 206; Oliveira, 1994: 358-359). Para J. M. D'Heur, a cantiga debería atribuírselle, non obstante, a Gonçal'Eanes do Vinhal (cfr. 1973: 51, 31-32).

⁷⁵ Atribuída por D'Heur a Johan Perez d'Aboim (cfr. 1973: 51, 31-32).

⁷⁶ A partir deste texto, D'Heur atribúelle as cantigas desta serie a Johan Soarez Coelho (cfr. 1973: 51, 31-32).

⁷⁷ O Colocci-Brancuti transmite unicamente o último verso e o refrán da cantiga.

⁷⁸ O texto comeza coa capital de inicio de cantiga característica de A. Despois da copia do primeiro verso, déixase un espazo en branco similar ó que se observa en Ajuda para a notación musical en correspondencia cos versos da primeira cobra da cantiga e, a seguir, reproducense oito versos, agora en copia seguida, sen espazo intercalado. Para a problemática que suscita esta cantiga ou fragmento de cantiga, véxase Michaëlis (1904, I: 334-335).

⁷⁹ O texto conclúe no f. 45v, col. b, deixándose en branco parte desa columna de escritura. No folio seguinte comeza, de modo fragmentario, a cantiga A 180.

⁸⁰ O ciclo de cantigas élle atribuído a Johan Soarez Coelho. Para a indicación da *Tavola Colocciana*, que lle atribúe a este autor os números 312 a 330, véxase Gonçalves (1976: 410), e *supra*, n. 72.

[lagoa]		
f. 46r (169) 180. [...]		
Que me uos nunca quisestes fazer ⁸¹	<i>om. B</i>	RM 75,20? (157,47?)
181. que sen meu grado mogeu partirey	<i>om. B</i>	RM 75,21? (157,51?)
182. PEr mi sei eu o poder que amor	<i>om. B</i>	RM 75,15? (157,38?)
f. 46v (170) 183. Dizen mias gentes por que non trobey	<i>om. B⁸²</i>	RM 75,7? (157,16?)
184. muitos uegeu que sse fazen de mi ⁸³	<i>B 677, V 279⁸⁴</i>	RM 75,11

miniatura

f. 47r (171) 185. POis mental coita ten amor ⁸⁵	<i>om. B</i>	RM 75,17? (157,42?)
f. 47v (172) branco		

miniatura

f. 48r (173) 186. POr deus uus quero rogar mia sennor	<i>B 337</i>	RM 147,13
187. nunc assi ome de sennor	<i>B 338</i>	RM 147,10
188. [...]E mia sennor entendeu uã ren	<i>B 339</i>	RM 147,6
f. 48v (174) 189. quando uus ui fremosa mia sennor	<i>B 340</i>	RM 147,15
190. ran muit aia que non ui mia sennor	<i>B 341</i>	RM 147,17
f. 49r (175) 191. vn dia que ui mia sennor	<i>B 342</i>	RM 147,19
192. tanto faz deus a mia sennor de ben	<i>B 343</i>	RM 147,18
f. 49v (176) 193. a mia sennor aque eu sei querer	<i>B 344</i>	RM 147,3
194. quanteu mais donas mui ben parecer	<i>B 345</i>	RM 147,16
195. a mia sennor que mui de coraçon	<i>B 346</i>	RM 147,4
f. 50r (177) 196. [...]s que mui gran pesar uiron assi	<i>B 347</i>	RM 147,11
197. a guarir no ei per ren	<i>B 348</i>	RM 147,2
f. 50v (178) 198. [...]ar deus ay dona leonor ⁸⁶	<i>B 349⁸⁷</i>	RM 147,12
f. 51r (179) branco		

⁸¹ Cantiga fragmentaria. A copia dous versos, que comezan cunha capital, unha estrofa autónoma e outros dous versos, de rima idéntica ós dous do principio. Para a problemática que suscita este texto, véxase Michaëlis (1904, I: 357).

⁸² B, que copia entre os números 331-336 o ciclo de cantigas de Rodrigu'Eanes Redondo (C asígnalle tamén os textos 331 a 336; *cf.* Gonçalves, 1976: 410-411, e fotografía 3), non reproduce estas composicións.

⁸³ A cantiga conclúe ó final da col. b do folio.

⁸⁴ A atribución a Redondo, proposta por parte da crítica para este ciclo de cantigas (*cf.* Michaëlis, 1904, II: 193-194, 206-207), é dubidosa. D'Heur coloca estes textos baixo a rúbrica atributiva de Johan Soarez Coelho (*cf.* 1973: 52, 32-33). Tendo en conta que A 184 é, ademais, atribuída en BV a Johan Perez d'Aboim, Tavani (1967), Oliveira (1994: 358-359) e Brea (1996, I: 17-18) asígnalle, con cautela, os textos a este último trobador.

⁸⁵ Copiado o texto na col. a, déixase en branco toda a col. b do folio, o 47r, así como todo o f. 47v. A cantiga non se encontra en B. Atribuído con dúbidas por Tavani (1967) a Aboim, Oliveira contempla a posibilidade de que este texto lle pertenza a Estevan Travanca (1994: 335, 70-72). *Cf.* tamén Brea (1996, I: 23).

⁸⁶ A cantiga conclúe ó final da col. a do folio. Déixase en branco toda a col. b dese mesmo folio, o 50v. Tamén o f. 51r está completamente en branco.

⁸⁷ O ciclo de cantigas élle atribuído en B a Roi Paez de Ribela. A *Tavola Colocciana* concorda coa atribución do cancionero (*cf.* Gonçalves, 1976: 411).

miniatura

f. 51v (180)	199. A mia sennor que me foi a mostrar	B 350	RM 72,2
	200. <i>quandeu</i> podia mia sennor	B 351	RM 72,13
f. 52r (181)	201. Ando coitado por ueer	B 352	RM 72,3
	202. <i>quand</i> ogeu ui peru podia ir	B 353	RM 72,14
f. 52v (182)	203. <i>n</i> Ostro sennor que me fez tanto mal	B 354	RM 72,10
	204. [...]juro uus eu fremosa mia sennor	B 355	RM 72,9
f. 53r (183)	205. <i>en</i> q̄affan que ogeu ui essey	B 356	RM 72,5
	206. <i>n</i> ostro sennor que non fui guardado	B 357	RM 72,11
f. 53v (184)	207. <i>c</i> Oyt aueria se de mia sennor	B 358	RM 72,4
	208. <i>s</i> E eu moiro beno busquei	B 359	RM 72,17
f. 54r (185)	209. <i>s</i> Enpr eu sennor roguei a deus por mi ⁸⁸	B 360 ⁸⁹	RM 72,18
f. 54v (186)	branco		
f. 55r (187)	branco		

miniatura

f. 55v (188)	210. GRan coita soffre uoa negando	<i>om. B</i>	RM 157,25
	211. NEguei mia coita des uã sazón	<i>om. B</i>	RM 157,33
f. 56r (189)	212. POr non saberen qual ben desegei	<i>om. B</i>	RM 157,44
	213. A dona que eu ui sempre por mal	B 443, V 55 ⁹⁰	RM 17,1
f. 56v (190)	214. SE ei coita muito a nego ben	<i>om. B</i>	RM 157,52
	215. DEs que uus eu ui mia sennor me uen	<i>om. B</i>	RM 157,13
f. 57r (191)	216. DE mort e o mal que me uen	<i>om. B</i> ⁹¹	RM 157,10
	217. Ay mia sennor atanto lle farei	B 384	RM 44,1
	218. Sazon sei ora fremosa mia sennor	B 385	RM 44,9
f. 57v (192)	219. Gradesc a deus que me ueio morrer	B 386	RM 44,2
	220. POis ouiuo mal que eu soffro punnei	B 387 ⁹²	RM 44,8

⁸⁸ A cantiga finaliza cara á metade da col. b do f. 54r. A seguir cópiase parte dun verso, que podería pertencer a unha *finda* con espazo previsto para a notación musical (o espazo que se contempla na disposición do códice para separar cantigas é maior), deixándose o resto da columna de escritura en branco. Os ff. 54v e 55r están tamén en branco.

⁸⁹ O ciclo de cantigas élle atribuído en B a Johan Lopez de Ulhoa. En concordancia co cancionero, a *Tavola Colocciana* asígnalle os textos a este mesmo autor (*cf.* Gonçalves, 1976: 411). O Colocci-Brancuti copia a seguir unha longa serie de cantigas sen correspondencia en A: B 361-366bis, atribuídas a Fernan Fernandez Cogominho; B 367-368bis, atribuídas a Rodrigu'Eanes de Vasconcelos; B 369-374, de Pero Mafaldo; B 375-382, de Afonso Mendez de Besteiros, e B 383, de Pero Mafaldo. Tamén neste caso o índice de Colocci concorda coas atribucións de B (*cf.* Gonçalves, 1976: 411, 437).

⁹⁰ Atribuída nos apógrafos italianos a Airas Veaz. A atribución da *Tavola Colocciana* concorda coa do Colocci-Brancuti (*cf.* Gonçalves, 1976: 412). Para os problemas que suscita esta atribución, véxase Michaëlis (1904, II: 195-196), D'Heur (1973: 54, 33), Gonçalves-Oliveira (1993: 260-261), Oliveira (1994: 321-322, 94-95, 341, 146-147), Brea (1996, I: 16).

⁹¹ Os textos anteriores faltan en B. Á vista da numeración do cancionero (e da *Tavola Colocciana*; *cf.* Gonçalves, 1976: 411) non se observan lagoas neste. Para os problemas materiais que B presenta neste sector, véxase Ferrari (1979: 109-110).

⁹² Entre B 387 e 389 figura no Colocci-Brancuti o texto B 388.

f. 58r (193) 221. NOstro sennor quen mogamin guisasse ⁹⁵	B 389 ⁹⁴	RM 44,6
f. 58v (194) branco		
miniatura		
f. 59r (195) 222. Qvandeu mia senor con uusco falei	B 392, V 2 ⁹⁵	RM 127,10
223. POr deus sennor tan gran sazon ⁹⁶	B 393, V 3 ⁹⁷	RM 127,9
f. 59v (196) continúa 223		
miniatura		
f. 60r (197) 224. SEnnor que grauoiami e	B 395, V 5	RM 6,10
225. o Meu sennor me guisou ⁹⁸	B 396, V 6 ⁹⁹	RM 6,8
f. 60v (198) branco		
[lagoa]		
f. 61r (199) 226. [...]çon ¹⁰⁰	B 401, V 11 ¹⁰¹	RM 101,12? (3,6)

⁹³ En A o texto 221 remata ó final da col. b do f. 58r; o f. 58v está en branco.

⁹⁴ B, que lle atribúe este ciclo de textos a Fernan Gonçalvez de Seabra, copia aínda outras dúas cantigas baixo a rúbrica atributiva deste autor, B 390-391. Fronte a B, a *Tavola Colocciana* asignalle a Seabra o conxunto de textos comprendido entre os números 384 e 393, os dous últimos atribuídos polo cancionero a Pero Gomez Barroso (cfr. Michaëlis, 1904, II: 196, 207; D'Heur, 1973: 55, 34; Gonçalves, 1976: 405, 411, 437, e *infra*, n. 97).

⁹⁵ V comeza cunha cantiga de Fernan Gonçalvez de Seabra (= B 391), que precede esta. Os textos anteriores están ausentes no códice da Vaticana a causa da lagoa inicial que caracteriza o cancionero.

⁹⁶ A copia da cantiga conclúe ó inicio da col. a do f. 59v. Déixase en branco o resto desa columna de escritura, así como toda a col. b do folio.

⁹⁷ As dúas cantigas sonlle atribuídas en B e V a Pero Gomez Barroso (para as diverxencias que se verifican con respecto a B na *Tavola Colocciana*, véxase n. 94). Os cancioneros italianos copian a seguir outro texto, B 394, V 4, atribuído a Sancho Sanchez (variante de A 291, B 569, V 978, atribuído a Pero da Ponte; cfr. Michaëlis, 1904, II: 196, 208; D'Heur, 1973: 55, 76; Oliveira, 1994: 435-436, 72-73, 408; Brea, 1996, I: 21). O índice de Colocci, pola súa parte, asignalle a Sanchez os números 394 a 396, a diferenza de B, que lle atribúe os números 395 e 396 a Afonso Lopez de Baian (cfr. Michaëlis, 1904, II: 196, 208; D'Heur, 1973: 55, 34; 1974: 30, 32; Gonçalves, 1976: 411, 437; Tavani, 1988: 85, 148).

⁹⁸ A cantiga conclúe ó final da col. b do folio. O f. 60v está completamente en branco.

⁹⁹ Os cancioneros italianos atribúenlle estes dous textos a Afonso Lopez de Baian. Para as diverxencias que se verifican entre B e C na atribución destes textos, *vide supra*, n. 97.

¹⁰⁰ Cantiga fragmentaria. Faltan en A os dous primeiros versos da primeira cobra, con excepción do elemento en rima do segundo.

¹⁰¹ A cantiga élle atribuída en B e en C a Afonso Fernandez Cebolhilha (cfr. D'Heur, 1973: 55, 34; Gonçalves, 1976: 400, 411, 437); V, pola contra, asignalla a Men Rodríguez Tenoiro. B e V reproducen antes desta composición outros textos. Son, en concreto, as cantigas B 397, atribuída a Men Rodríguez Tenoiro no Colocci-Brancuti e na *Tavola Colocciana* (cfr. Gonçalves, 1976: 411), e B 398-400, atribuídas en ambos testemuños a Afonso Fernandez Cebolhilha (cfr. Gonçalves, 1976: 400, 411, 437). En correspondencia con estas, V copia os textos 7-10, con atribución, todos eles, a Men Rodríguez Tenoiro. Para este conflito atributivo, cfr. Michaëlis (1904, II: 196, 208), Marroni (1970, 1971), Oliveira (1994: 306-307, 73-74, 389-390, 54, 147-148), Brea (1996, I: 19-20).

227. Quando meu mui triste de mia senno ¹⁰²	B 402, V 12 ¹⁰³	RM 101,7? (3,3)
f. 61v (200) branco		
[lagoa]		
f. 62r (201) 228. [...]		
e direi uolles eu porei ¹⁰⁴	B 418/426, V 29/38 ¹⁰⁵	RM 70,43
229. Amigos non poseu negar	B 419, V 30	RM 70,9
230. Senno Ennor ueedes me morrer	B 420, V 31-32	RM 70,47
231. U meu parti. dum eu parti	B 421, V 33	RM 70,49
f. 62v (202) 232. A bca dona por que eu trobaua	B 422, V 34	RM 70,1
233. Amigos quero uos dizer	B 423, V 35	RM 70,10
f. 63r (203) 234. Qvantos an gran coita damor	B 424, V 36	RM 70,41
f. 63v (204) 235. Gran sazón a que eu morrera ia	om. B, V	RM 70,27? (157,26?)
236. SEMora deus gran ben fazer quisesse	om. B, V	RM 70,46? (157,54?)
237. estes meus ollos nunca perderan	om. B, V	RM 70,22? (157,22?)
f. 64r (205) 238. [...].uidouss amor que logo me faria	om. B, V	RM 70,13? (157,9?)
239. Esso mui pouco que ogeu falei ¹⁰⁶	om. B, V ¹⁰⁷	RM 70,20? (157,21?)
f. 64v (206) continúa 239		
[miniatura]		
f. 65r (207) 240. vEdes senno quero uos eu tal bem	B 428, V 40 ¹⁰⁸	RM 31,4

¹⁰² A cantiga finaliza cara á metade da col. b do folio. O resto desa columna de escritura queda en branco, así como todo o f. 61v.

¹⁰³ Tamén neste caso os apógrafos italianos discrepan na atribución do texto, pois en canto B (e C; *cf.* Gonçalves, 1976: 400, 411, 437) lle atribúe a cantiga a Cebolhilha, V cópia baixo a rúbrica atributiva de Tenoiro. B e V aínda reproducen a seguir outros dous textos, B 403-403bis, atribuídos neste códice e na *Tavola* a Cebolhilha (*cf.* Michaëlis, 1904, II: 196-197, 208; D'Heur, 1973: 55, 34; Gonçalves, 1976: 400, 411, 437), V 13-14, atribuídos polo códice vaticano a Tenoiro. Para estes problemas atributivos, *vide supra*, n. 101. Concluída esta serie, os apógrafos italianos copian as cantigas B 404-405, V 15-16, atribuídas a Afonso Fernandez Cebolhilha, e B 406-416, V 17-27, atribuídas a don Afonso Sanchez. Contrariamente a B, a *Tavola Colocciana* sinala para Cebolhilha os números 398-404 e para Afonso Sanchez os números 405-416 (*cf.* Gonçalves, 1976: 411-412). Para esta diverxencia entre os dous testemuños, véxase D'Heur (1974: 24), Gonçalves (1976: 437), Tavani (1988: 84, 143-144), e nota 101.

¹⁰⁴ Cantiga fragmentaria. A transmite unicamente os catro últimos versos da terceira estrofa e a cuarta cobra completa.

¹⁰⁵ B e V copian outro texto antes, B 417, V 28, atribuído a Johan Garcia de Guilhade. Neste caso, C coincide coa atribución do Colocci-Brancuti (*cf.* Gonçalves, 1976: 412).

¹⁰⁶ A copia da cantiga conclúe cara á metade da col. a do f. 64v. Déixase en branco o resto desa columna de escritura, así como toda a col. b dese mesmo folio.

¹⁰⁷ Os textos non foron copiados nos apógrafos italianos. Os anteriores sonlle atribuídos a Johan Garcia de Guilhade en B e V. Baixo a rúbrica atributiva deste autor, ambos manuscritos reproducen aínda outras dúas cantigas: B 425, B 427, V 37, V 39. En concordancia con B, a *Tavola Colocciana* atribúelle a Guilhade os números 417-427 (*cf.* Gonçalves, 1976: 412).

¹⁰⁸ A cantiga élle atribuída nos apógrafos italianos a Estevan Faian. Os cancioneiros coloccianos aínda copian outro texto baixo o nome deste autor, B 429, V 41. En C, ademais, figuran baixo a rúbrica atributiva deste trobador os textos 430-433, atribuídos en B a Johan Vasquiz de Talaveira (*cf.* Michaëlis, 1904, II: 197, 208; D'Heur, 1974: 30, 32; Gonçalves, 1976: 412, 437; Tavani, 1988: 85, 148, e *infra*, n. 111).

241. [...]Or muitas cousas eu que [...]¹⁰⁹
f. 65v (208) branco

om. B, V

RM 31,2?

[miniatura]

f. 66r (209) 242. [...]vito ando triste no meu coracon
243. parti meu de uos mia sennor
f. 66v (210) 244. mEus amigos muitestaua eu ben
245. estes que ora dizen mia sennor¹¹⁰

B 430, V 42

RM 81,12

B 431, V 43

RM 81,16

B 432, V 44

RM 81,11

B 433, V 45¹¹¹

RM 81,7

[miniatura]

f. 67r (211) 246. a Dona que ome sennor deuia
247. qve mui de grado querria fazer
f. 67v (212) 248. oy eu sempre mia sennor dizer
249. [...]Izen sennor ca distes por mi
f. 68r (213) 250. COydaua meu quand amor non auia
251. Qvantos og andam eno mar aqui
f. 68v (214) 252. SEnnor fremosa pois que deus non quer
f. 69r (215) 253. POis mia uentura tal e pecador
253bis. oy eu sempre mia sennor dizer
f. 69v (216) 254. SEnnor fremosa por nostro sennor
255. Amia sennor que por mal destes meus
f. 70r (217) 256. DE quantos cousas eno mundo son¹¹²
f. 70v (218) branco

B 811, V 395

RM 114,1

om. B, V

RM 114,18? (157,48?)

B 816, V 400

RM 114,12

om. B, V

RM 114,8? (157,17?)

om. B, V

RM 114,5? (157,8?)

om. B, V

RM 114,17? (157,45?)

om. B, V

RM 114,20? (157,59?)

om. B, V

RM 114,16? (157,43?)

vide supra, A 248

om. B, V

RM 114,21? (157,60?)

B 842, V 428

RM 114,3

om. B, V¹¹³

RM 114,6? (157,11?)

[miniatura]

f. 71r (219) 257. [...]Ois deus non quer. que eu ren poss auerēde
258. Quanteu de uos mia sennor regeci
f. 71v (220) 259. SEnnor que eu por meu mal ui
260. AMaior coita que eu ui soffrer
f. 72r (221) 261. NOstro sennor que eu sempre roguei
262. Muitos uegeu per mi marauillar
263. SEnnor o mal que ma min faz amor

B 434, V 46

RM 50,7

B 435, V 47

RM 50,9

B 436, V 48

RM 50,11

B 437, V 49

RM 50,1

B 438, V 50

RM 50,6

B 439, V 51

RM 50,4

B 440, V 52

RM 50,10

¹⁰⁹ En A só se copia parte do primeiro verso da composición. Despois déixase en branco o resto da columna de escritura (a col. b do f. 65r) e todo o f. 65v.

¹¹⁰ A copia da cantiga conclúe na col. b do f. 66v. Déixase en branco parte desa columna de escritura.

¹¹¹ B e V copian este conxunto de textos baixo a autoría de Johan Vasquiz. A *Tavola Colocciana*, pola contra, atribúelle este ciclo de cantigas a Estevan Faian (*vide supra*, n. 108).

¹¹² A copia da cantiga conclúe na col. b do f. 70r. Déixase en branco parte desa columna de escritura, así como todo o f. 70v.

¹¹³ Os textos comúns a A sonlle atribuídos por B e V a Pai Gomez Charinho. A *Tavola Colocciana* coincide coas atribucións de B (*cf.* Gonçalves, 1976: 416, 417, 440).

f. 72v (222) 264. MMeus amigos muito me praz ¹¹⁴ [lagoa]	B 441, V 53 ¹¹⁵	RM 50,3
[miniatura]		
f. 73r (223) 265. mUi gran poder a sobre min amor 266. Ora non moiro nen uiuo nen sei ¹¹⁶	B 449, om. V B 450, om. V ¹¹⁷	RM 23,1 RM 23,2
f. 73v (224) continúa 266		
[miniatura]		
f. 74r (225) 267. q me guisou de uiuer 268. oRa posseu con uerdade dizer	om. B, V om. B, V	RM 157,46 RM 157,37
f. 74v (226) 269. Sennor fremosa ia perdi. o sen 270. sennor fremosa ia nunca sera	om. B, V om. B, V	RM 157,57 RM 157,56
f. 75r (227) 271. DEsoie mais me quereu mia senor 272. [...]Ennor fremosa querria saber	om. B, V om. B, V	RM 157,12 RM 157,61
f. 75v (228) 273. [...]jizedes uos sennor que uosso mal 274. Tan muyto mal me uen damar	om. B, V om. B, V	RM 157,15 RM 157,62
f. 76r (229) 275. [...]Ia sennor quantos eno mundo son 276. A deus gradesco mia sennor ¹¹⁸	om. B, V om. B, V ¹¹⁹	RM 157,31 RM 157,1
f. 76v (230) continúa 276		
f. 77r (231) debuxos		
[miniatura]		
f. 77v (232) 277. [...]ennor fremosa pois me ueiaqui ¹²⁰	om. B, V ¹²¹	RM 157,58
[miniatura]		
f. 78r (233) 278. [...] Mays fremosa de quantas ueio	om. B, V	RM 157,3

¹¹⁴ Cantiga incompleta. En A falta parte do último verso da *fiinda*.

¹¹⁵ Os textos sonlle atribuídos en B e V a Fernan Velho. Os apógrafos italianos aínda copian outra cantiga baixo o nome do mesmo autor, B 442, V 54. Tamén neste caso a *Tavola Colocciana* concorda coas atribucións de B (cfr. Gonçalves, 1976: 412). A seguir deste ciclo, B e V reproducen os textos B 443-446, V 55-57, de Airas Veaz, e B 447-448, de Pero Vivieaz (V presenta unha lagoa en correspondencia cos textos B 446-448; cfr. Tavani, 1988: 73). Neste caso, C coincide coas indicacións do Colocci-Brancuti (cfr. Gonçalves, 1976: 412). Para B 443, V 55, *vide supra*, A 213, n. 90.

¹¹⁶ O texto conclúe na col. a do f. 73v. Queda en branco parte desa columna de escritura, así como toda a col. b dese mesmo folio.

¹¹⁷ Os textos sonlle atribuídos en B a Bonifaz de Genova. Idéntica é a atribución da *Tavola Colocciana* (cfr. Gonçalves, 1976: 412). En V faltan as cantigas a causa dunha lagoa (cfr. Tavani, 1988: 73).

¹¹⁸ A copia da cantiga conclúe na col. a do f. 76v. Déixase en branco parte desa columna de escritura, así como toda a col. b do folio.

¹¹⁹ Os textos non foron reproducidos en B e V.

¹²⁰ A copia da cantiga conclúe ó inicio da col. b do folio. Déixase en branco o resto desa columna de escritura.

¹²¹ A cantiga non foi reproducida nos apógrafos italianos.

279. <i>p</i> Ero eu ucio aqui trobadores	<i>om. B, V</i>	<i>RM 157,39</i>
f. 78v (234) 280. [...]Migos desque me party ¹²²	<i>om. B, V¹²³</i>	<i>RM 157,4</i>
[miniatura]		
f. 79r (235) 281. <i>ev</i> sey la dona uelida	<i>om. B, V</i>	<i>RM 117,3? (157,24?)</i>
282. [...]on esta de nogueyra	<i>B 1219, V 824</i>	<i>RM 117,6</i>
283. <i>a</i> que ui ontras amenas	<i>B 1220, V 825</i>	<i>RM 117,1</i>
f. 79v (236) 284. [...]Ou meu fremosa per al rey ¹²⁴	<i>om. B, V¹²⁵</i>	<i>RM 117,7? (157,64?)</i>
[miniatura]		
f. 80r (237) 285. [...]E uos prougress amor ben me deuia	<i>B 976, V 563</i>	<i>RM 45,3</i>
286. [...]vllome non pode saber	<i>B 977, V 564</i>	<i>RM 45,1</i>
f. 80v (238) 287. [...]s meus ollos que mia sennor ¹²⁶	<i>B 978, V 565¹²⁷</i>	<i>RM 45,2</i>
f. 81r (239) branco		
[miniatura]		
f. 81v (240) 288. [...]An muyto uos ameu sennor	<i>B 979, V 566</i>	<i>RM 120,50</i>
289. [...]E eu podesse des amar	<i>B 980, V 567</i>	<i>RM 120,46</i>
f. 82r (241) 290. [...]gora me parteu muy sen meu grado	<i>B 981, V 568</i>	<i>RM 120,1</i>
291. [...] mia sennor que eu mays doutra ren	<i>B 982, V 569¹²⁸</i>	<i>RM 120,3? (150,1?)</i>
f. 82v (242) 292. [...]Ennor do corpo delgado ¹²⁹	<i>B 983, V 570¹³⁰</i>	<i>RM 120,47</i>

¹²² A copia da cantiga conclúe cara ó final da col. a do f. 78v. Déixase en branco o resto desa columna de escritura, así como toda a col. b do folio.

¹²³ Os textos non se encontran en *B* e *V*.

¹²⁴ A copia da cantiga conclúe na col. a do f. 79v. Déixase en branco parte desa columna de escritura, así como toda a col. b dese mesmo folio.

¹²⁵ O primeiro e cuarto texto deste ciclo non se encontran en *B* e *V*. Os outros dous sonlle atribuídos nos apógrafos italianos a *Pedr'Eanes Solaz*. Idéntica é a atribución da *Tavola Colocciana* (cf. Gonçalves, 1976: 423).

¹²⁶ A copia da cantiga conclúe ó inicio da col. b do f. 80v. Déixase en branco o resto desa columna de escritura, así como todo o f. 81r.

¹²⁷ Os textos cópianse nos apógrafos italianos baixo a rúbrica atributiva de Fernan Padron. Neste caso, a *Tavola Colocciana* diverxe con respecto a *B* no número de textos que lle son atribuídos a Padron, colocando baixo a súa autoría unicamente *B 977-978*. *B 976* pertenceríalle, segundo o índice colocciano, a *Rodrigu'Eanes d'Alvares* (cf. Gonçalves, 1976: 420). Para esta diverxencia entre o cancionero e *C*, véxase *D'Heur* (1973: 76, 38; 1974: 21, 27), Gonçalves (1976: 441), Tavani (1988: 84, 145-146).

¹²⁸ Copiada tamén en *B 394, V 4* baixo a atribución de Sancho Sanchez (cf. *D'Heur*, 1973: 76, 38; *vide supra*, n. 97).

¹²⁹ O texto remata na col. b do f. 82v. Máis da metade desa columna de escritura queda en branco, como adoita suceder en *A* cando se verifica cambio de autor.

¹³⁰ Este ciclo de textos élle atribuído nos apógrafos italianos a *Pero da Ponte*. *B* e *V* aínda copian a seguir un amplo conxunto de cantigas, todas atribuídas a da Ponte: *B 984-990, V 571-578*. As atribucións da *Tavola Colocciana* concordan coas sinaladas no *Colocci-Brancuti* (cf. Gonçalves, 1976: 420).

[miniatura]

f. 83r (243) 293. [...]juo coyta en tal coyta damor	B 993bis, V 582	RM 155,13
294. [...]Es quando eu a mia sennor entendi	B 994, V 583	RM 155,2
f. 83v (244) 295. [...]Or uos ueer uin eu sennor	B 995, V 584	RM 155,6
296. [...]Eus amigos pese uos do meu mal	B 996, V 585	RM 155,4
297. [...]Or que non ous amia sennor dizer	B 997, V 586	RM 155,7
f. 84r (245) 298. [...]On perçe uoyta do meu coraçon	B 992, V 580	RM 155,5
299. [...]Ennor eu uiuo muyt a meu pesar	om. B, V	RM 155,12? (157,55?)
300. [...]Ouco uos nembra mia señor	B 991, V 579	RM 155,8
f. 84v (246) 301. [...]E eu ousass amayor gil dizer	B 993, V 581	RM 155,11
302. [...]A eu sennor muytas coytas passey ¹³¹	om. B, V ¹³²	RM 155,3? (157,27?)
[lagoa]		

[lagoa]

f. 85r (247) 303. [...]		
mays ambos y faredes omellor ¹³³	om. B, V	
304. [...]Atiuo mal consellado	om. B, V	RM 94,11? (157,29?)
305. [...]ven uiu omundo qual o eu ia ui	om. B, V	RM 94,7? (157,7?)
f. 85v (248) 306. [...]Ilgũa uez dixeu en meu cantar	om. B, V	RM 94,18? (157,50?)
307. [...]Mor non qued eu amando ¹³⁴	om. B, V	RM 94,1? (157,2?)
f. 86r (249) continúa 307	B 895, V 480 ¹³⁵	RM 94,4
f. 86v (250) branco		

[miniatura]

f. 88r (251) 308. [...]E om ouesse de morrer	B 900, V 485 ¹³⁶	RM 143,18
309. [...]Ra começa o meu mal	B 901, V 486	RM 143,8
f. 88v (252) 310. [...]ve muy gran prazer og eu ui ¹³⁷	B 902, V 487 ¹³⁸	RM 143,17
f. 87r (253) debuxos		

¹³¹ Fragmentaria. En A cópiase unicamente parte da primeira estrofa da cantiga.

¹³² Este ciclo de cantigas élle atribuído nos apógrafos italianos a Vasco Rodríguez de Calvelo. B e V aínda lle engaden outro texto a esta serie, B 998, V 587. Tamén neste caso as atribucións da *Tavola Colocciana* coinciden coas de B (cfr. Gonçalves, 1976: 420). Repárese na inversión de orde que se verifica entre Ajudá e os cancioneros coloccianos na parte final da sección.

¹³³ Fragmentaria. En A consérvanse unicamente os tres últimos versos da cantiga.

¹³⁴ A copia da cantiga conclúe na col. a do f. 86r. Déixase en branco unha pequena parte desa columna de escritura, así como toda a col. b do folio. O f. 86v está tamén en branco.

¹³⁵ Esta cantiga élle atribuída nos apógrafos italianos e na *Tavola Colocciana* (cfr. Gonçalves, 1976: 418) a Martín Moxa. As precedentes non foron copiadas en B e V. Ademais, os cancioneros coloccianos reproducen a seguir destas os textos B 896-898, V 481-483, atribuídos tamén a Moxa.

¹³⁶ B e V reproducen antes outra cantiga, B 899, V 484, atribuída a Roi Fernandiz.

¹³⁷ A copia da cantiga conclúe abruptamente na col. a do f. 88v. Déixase en branco toda a col. b do folio.

¹³⁸ Os textos sonlle atribuídos en B, V e C (cfr. Gonçalves, 1976: 418) a Roi Fernandiz de Santiago. Os apógrafos italianos copian aínda, e despois destas tres composicións, un amplo conxunto de cantigas: B 903-914, V 488-501, todas elas atribuídas ó burgués de Santiago.

BIBLIOGRAFÍA

- BERTOLUCCI PIZZORUSSO, Valeria (1992), *As poesías de Martin Soares*, Vigo, Galaxia [1ª ed., 1963].
- BILLY, Dominique (1989), *L'architecture lyrique médiévale. Analyse métrique et modélisation des structures interstrophiques dans la poésie lyrique des troubadours et des trouvères*, Montpellier, Section Française de l'Association Internationale d'Études Occitanes.
- BREA, Mercedes (1996), *Lírica profana galego-portuguesa. Corpus completo das cantigas medievas, con estudio biográfico, análise retórica e bibliografía específica*, realizado por F. Magán Abelleira, I. Rodiño Caramés, M. C. Rodríguez Castaño e X. X. Ron Fernández, coa colaboración de A. Fernández Guiadanes e M. C. Vázquez Pacho, e coordinado por —, Santiago de Compostela, Xunta de Galicia-Centro de Investigacións Lingüísticas e Literarias Ramón Piñeiro, 2 vols. *Cancioneiro da Biblioteca Nacional (Colocci-Brancuti)*. Cód. 10991, Lisboa, Biblioteca Nacional / Imprensa Nacional-Casa da Moeda, 1982.
- Cancioneiro Português da Biblioteca Vaticana (Cód. 4803)*, Lisboa, Centro de Estudos Filológicos-Instituto de Alta Cultura, 1973.
- CANETTIERI, Paolo-PULSONI, Carlo (2003), "Per uno studio storico-geografico e tipologico dell'imitazione metrica nella lirica galego-portoghese", in AA.VV., *La lirica galego-portoghese. Saggi di metrica e musica comparata*, Roma, Carocci, pp. 113-165.
- CARTER, Henry Hare (1941), *Cancioneiro da Ajuda. A Diplomatic Edition*, New York-London, Modern Language Association of America-Oxford University Press [reprint, New York, Kraus Reprint Co., 1975].
- CEPRAGA, Dan (2001-2002), "Canto e racconto: appunti sui generi lirico-narrativi nella tradizione oitanica", *Quaderni di Filologia romanza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna*, XV, pp. 307-322.
- CORREIA, Angela (1995), "O sistema das coblas doblas na lírica galego-portuguesa", *Medioevo y Literatura. Actas del V Congreso de la Asociación Hispánica de Literatura Medieval (Granada, 27 septiembre-1 octubre 1993)*, edición de J. Paredes, Granada, Universidad de Granada, vol. II, pp. 75-90.
- D'HEUR, Jean Marié (1973), "Nomenclature des troubadours galiciens-portugais (XII^e-XIV^e siècles). Table de concordance de leurs chansonniers, et liste des incipit de leurs compositions", *Arquivos do Centro Cultural Português*, VII, pp. 17-100.

- (1974), "Sur la tradition manuscrite des chansonniers galiciens-portugais. Contribution à la *Bibliographie Générale* et au *Corpus* des troubadours", *Arquivos do Centro Cultural Português*, VIII, pp. 3-43.
- FERRARI, Anna (1979), "Formazione e struttura del Canzoniere Portoghese della Biblioteca Nazionale di Lisbona (Cod. 10991: Colocci-Brancuti). Premesse codicologiche alla critica del testo (Materiali e note problematiche)", *Arquivos do Centro Cultural Português*, XIV, pp. 27-142.
- FINAZZI-AGRÒ, Ettore (1975-1976), "Le due *cantigas* di Roy Gomes de Briteyros", *Estudos Italianos em Portugal*, 38-39, pp. 183-206.
- Fragmento do Nobiliário do Conde Dom Pedro. Cancioneiro da Ajuda. Edição facsimilada do códice existente na Biblioteca da Ajuda*, apresentação de M. C. Matos, N. S. Pereira e F. G. da Cunha Leão; estudos de J. V. Pina Martins, M. A. Ramos e F. G. da Cunha Leão, Lisboa, Edições Távola Redonda, Instituto Português do Património Arquitectónico e Arqueológico, Biblioteca da Ajuda, 1994.
- FRANK, Istvan (1949), "Les troubadours et le Portugal", *Mélanges...G. Le Gentil*, Lisbonne, pp. 199-226.
- (1957), *Répertoire métrique de la poésie des troubadours*, Paris, Champion.
- GONÇALVES, Elsa (1976), "La Tavola Colocciana Autori Portughesi", *Arquivos do Centro Cultural Português*, X, pp. 387-448.
- (1983), recensión a Ferrari, A., "Formazione e struttura del Canzoniere Portoghese della Biblioteca Nazionale di Lisbona (Cod. 10991: Colocci-Brancuti). Premesse codicologiche alla critica del testo (Materiali e note problematiche)", *Arquivos do Centro Cultural Português*, XIV, 1975, pp. 27-142, *Romania*, 104, pp. 403-412.
- (1993), s.v. "Tavola Colocciana (C)", *DLMGP*, pp. 615-618.
- GONÇALVES, Elsa-OLIVEIRA, António Resende de (1993), s.v. "Fernan Gonçalvez de Seavra", *DLMGP*, pp. 259-261.
- LANCIANI, Giulia-TAVANI, Giuseppe (1993), *Dicionário da Literatura Medieval Galega e Portuguesa*, organização e coordenação de —, Lisboa, Caminho (*DLMGP*).
- MARRONI, Giovanna (1970), "Afonso Fernandez Cebolhilha e il suo minuscolo canzoniere", *Studi Mediolatini e Volgari*, XVIII, pp. 71-75.
- (1971), "Sull'entità del canzoniere di Men Rodrigues Tenoiro", *Studi di Filologia Romanza offerti a Silvio Pellegrini*, Padova, Liviana Editrice, pp. 267-277.

- OLIVEIRA, António Resende de (1994), *Depois do espectáculo trovadoresco. A estrutura dos cancioneiros peninsulares e as recolhas dos séculos XIII e XIV*, Lisboa, Colibri.
- PILLET, Alfred-CARSTENS, Henry (1933), *Bibliographie der Troubadours*, Halle, Niemeyer.
- PULSONI, Carlo (1998), *La tecnica compositiva nei Rerum vulgarium fragmenta. Riuso metrico e lettura autoriale*, Roma, Bagatto libri.
- (2001), *Repertorio delle attribuzioni discordanti nella lirica trobadorica*, Modena, Mucchi.
- RAMOS, Maria Ana (1984), “A transcrição das fiindas no Cancioneiro da Ajuda”, *Boletim de Filologia*, XXIX, II, pp. 11-22.
- (1986a), “L’eloquence des blancs dans le Chansonnier d’Ajuda”, *Actes du XVII^e Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes (Aix-en-Provence, 29 août-3 septembre 1983)*, Aix-en-Provence, Université de Provence, vol. VIII, pp. 217-224.
- (1986b), “O retorno da *Guarvaya* ao Paay”, *Cultura Neolatina*, XLVI, pp. 161-175.
- (1994), “O Cancioneiro da Ajuda. História do manuscrito, descrição e problemas”, *Fragmento do Nobiliário do Conde Dom Pedro. Cancioneiro da Ajuda. Edição fac-similada do códice existente na Biblioteca da Ajuda. Apresentação, estudos e índices*, Lisboa, Edições Távola Redonda, Instituto Português do Património Arquitectónico e Arqueológico, Biblioteca da Ajuda, pp. 27-47.
- (2003), “*Mise en texte* nos manuscritos da lírica galego-portuguesa”, *X Congrès International de l’Associació Hispànica de Literatura Medieval (Alacant, 16-20 de setembre de 2003)*, Alacant [no prelo].
- RAMOS, Maria Ana-OLIVEIRA, António Resende de (1993), s.v. “Cancioneiro da Ajuda”, *DLMGP*, pp. 115-118.
- RUSSO, Mariagrazia (1993), “*En Gran Coita Vivo Sennor (A68, B[181bis]; B1451, V1061): un Caso nella Lirica Galego-Portoghese di Doppia Tradizione e Dubbia Attribuzione?*”, *Literatura Medieval. Actas do IV Congresso da Associação Hispànica de Literatura Medieval (Lisboa, 1-5 Outubro 1991)*, organização de A. A. Nascimento e C. Almeida Ribeiro, Lisboa, Cosmos, vol. IV, pp. 139-145.
- SPAGGIARI, Barbara (1982), “Parità sillabica a oltranza nella metrica neolatina delle origini”, *Metrica*, III, pp. 15-105.
- TAVANI, Giuseppe (1967), *Repertorio metrico della lirica galego-portoghese*, Roma, Edizione dell’Ateneo (RM).

- (1988), *Ensaio portugueses. Filologia e Linguística*, Lisboa, Imprensa Nacional-Casa da Moeda.
 - (2004), *Unha Provenza Hispánica. A Galicia Medieval, forxa da poesía lírica peninsular*, discurso lido o día 22 de maio de 2004, no acto da súa recepción como Académico de Honra, A Coruña, Real Academia Galega.
- VALLÍN, Gema (1996), *Las cantigas de Pay Soarez de Taveirós*, Alcalá de Henares, Universidad de Alcalá de Henares.
- VASCONCELOS, Carolina Michaëlis de (1904), *Cancioneiro da Ajuda*, Halle, Max Niemeyer, 2 vols. [reprint, Lisboa, Imprensa Nacional-Casa da Moeda, 1990].